

## **Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo.**

### **I**

#### **MAURO MAGATTI, L'ERA DELLA DIGITALIZZAZIONE E LA FORMAZIONE CHE SERVE, "CORRIERE DELLA SERA" 3 GENNAIO 2019**

La grande assente nella legge finanziaria del governo del cambiamento è l'attenzione per il tema della formazione, della scuola, della ricerca: nel testo finale si trovano solo piccoli aggiustamenti per mantenere la pace sindacale e qualche intervento isolato più o meno condivisibile. Ma nessuna azione strategica di rilancio.

Eppure, l'avanzata della digitalizzazione renderebbe urgente una scelta di campo ben precisa: scommettere sulla qualità umana delle persone come condizione per potere entrare nel futuro.

Per capire la posta in gioco è utile fare un passo indietro.

Risale a un secolo fa, esattamente al 1911, la prima pubblicazione del celebre libro di F. Taylor *L'organizzazione scientifica del lavoro*: un testo che rivoluzionò l'idea stessa di produzione industriale. Taylor proponeva infatti una idea completamente nuova del lavoro in fabbrica. Concependo l'intera catena produttiva come un sistema integrato — nel quale il «nemico» da combattere era l'esecuzione sbagliata di operazioni da parte dei singoli operai — Taylor intuì i vantaggi in termini di efficienza di una progettazione centralizzata della produzione. L'idea di Taylor — che pure provocò molte resistenze in quanto obbligava a eseguire procedure standardizzate, parcellizzate e ripetitive — riuscì ad affermarsi perché procurava vantaggi tanto agli imprenditori quanto agli operai: ai primi aumentando i profitti, ai secondo riducendo lo sforzo e alla fine determinando aumenti salariali. Tuttavia, le implicazioni superarono di gran lunga i cancelli dalle fabbriche: sui principi di Taylor venne poi concepita la catena di montaggio — immortalata da C. Chaplin in *«Tempi Moderni»* — che tendeva a creare un nuovo tipo d'uomo a cui si chiedeva di rinunciare alla propria autonomia e capacità di giudizio. Secondo molti autori, tra cui Zygmunt Bauman, precondizione per l'avvento dei totalitarismi degli anni 30.

Ci vollero vent'anni per arrivare, nel 1933, alla pubblicazione del libro di Elton Mayo, *I problemi umani della civiltà industriale*, fondatore della «scuola delle risorse umane» che ribaltava la concezione di Taylor. Le tesi di Mayo si basavano su studi che mostravano che la partecipazione attiva, aumentando la soddisfazione del lavoratore, migliorava la produttività. La ragione doveva essere cercata, secondo Mayo, nel fatto che la prestazione lavorativa è connessa al benessere psicologico dell'individuo, alle dinamiche di riconoscimento sociale e al senso di appartenenza a una comunità di lavoro. Sono le persone il vero «capitale» dell'impresa e per questo, anche in una prospettiva di tipo economico, è un errore sacrificare l'intelligenza dei lavoratori.

Un secolo dopo, il processo di digitalizzazione, riporta alla ribalta quella discussione. Mentre, però, Taylor e Mayo ragionavano di singola impresa, oggi lo stesso tema si applica a livello di intere società: da un lato, c'è una visione neo-taylorista che si limita a esaltare la potenza di efficientamento delle nuove tecnologie nei diversi ambiti della nostra vita sociale: non solo nella produzione di beni ma anche nella mobilità, nella sanità, nella scuola, nella ricerca, nella amministrazione. In tale prospettiva, il miglioramento dei risultati si ottiene attraverso la diffusione di protocolli semplificati e addestrando gli operatori/utenti a eseguire senza pensare, in modo da rendere l'intero processo più fluido. Quante volte, già oggi, siamo caldamente invitati — come lavoratori o consumatori — a «seguire la procedura»?

Per questa strada, però, si finisce per impoverire la società, concentrare il potere, indebolire la democrazia. Creando cittadini-produttori sempre più soli e isolati, incapaci di capire (e quindi criticare) quello che accade attorno.

La via alternativa è quella che prevede di investire massicciamente e in maniera nuova sull'educazione e la formazione — continua e integrale — dei cittadini. Con l'obiettivo di sviluppare una intelligenza collettiva che, all'epoca digitale, oltre a permettere di contrastare le potenti tendenze verso forme concentrate e magari anche autoritarie di potere (magari con qualche capacità critica in più nei confronti delle fake news), sostiene e diffonde competenze, capacità, responsabilità autonome. Non si tratta di fare qualche piccolo aggiustamento: si tratta di lanciare un grande programma nazionale di riqualificazione di portata simile a quello che i nostri padri introdussero la scuola dell'obbligo. L'alternativa è secca: o si investe per far crescere le persone — e con loro la comunità — o si finisce per ritrovarsi imprigionati in una spirale economicamente e politicamente regressiva. E questa scelta va fatta adesso, perché tra 5 o 10 anni sarà tardi.

Ora, se guardiamo l'Italia le cose non vanno per nulla bene. Pochi laureati, un esercito di *drop out e neet* (giovani che non studiano e non lavorano), scarsa integrazione scuola-impresa, investimenti inadeguati in ricerca e formazione continua.

Mettere davvero la formazione al centro di ogni azione di governo sarebbe stato un segnale forte della volontà di un cambiamento vero. Chi non lo fa, dice già dove — dolosamente o colposamente — ci sta portando: verso un mondo impoverito, sottomesso e disuguale.

### **interpretazione/comprendione.**

- 1) La struttura argomentativa dell'articolo proposto potrebbe essere definita “circolare” o “ad anello”, in quanto i due capoversi iniziali corrispondono ai due capoversi conclusivi. Questa corrispondenza è dovuta al fatto che l'introduzione e la conclusione del testo propongono entrambe la tesi principale del testo. Qual è la tesi principale del testo?
- 2) Come abbiamo indicato, il testo esprime la sua tesi principale nell'introduzione (i primi due capoversi) e la riconferma nella conclusione (i due capoversi finali). Al centro del testo (tra i due estremi dell'introduzione e della conclusione) viene sviluppato il corpo centrale dell'argomentazione: il ragionamento con cui è sostenuta (argomentata) la tesi.

Tale “corpo centrale” dell’argomentazione è scomponibile , a sua volta, in due ampie sequenze : una a prevalenza narrativa e una a prevalenza espositiva. Servendoti del numero dei capoversi indica l’estensione delle due grandi sequenze. Esempio di risposta: “La sequenza narrativa va dal capoverso numero X al capoverso numero Y”.

- 3) Le due ampie sequenze (quella a prevalenza narrativa e quella a prevalenza espositiva) sono collegate da un rapporto logico di analogia indicato , all’inizio del sesto capoverso”, dal seguente enunciato : “ Un secolo dopo, il processo di digitalizzazione, riporta alla ribalta quella discussione”. Tale rapporto logico può essere così formalizzato: “Nel passato accadde che A e che B oggi accade A1 e B1”. Riscrivi a parole tue la formalizzazione proposta sostituendo le lettere alfabetiche con gli enunciati corrispondenti.
- 4) Il primo e il secondo capoverso del testo sono collegati dal connettivo logico “eppure”. Qual è il valore logico del connettivo “eppure” nel testo?
- 5) Il primo e il secondo capoverso costituiscono due ampi periodi (o frasi complesse), uno per ciascun capoverso. Trasforma i due periodi in un unico periodo di due frasi semplici. Attento: per farlo devi trasformare il connettivo “eppure” nella corrispondente congiunzione subordinante.
- 6) Il penultimo capoverso (il nono del testo) è introdotto dal connettivo logico “Ora”. Questo connettivo è fondamentale per capire lo sviluppo argomentativo del testo. Qual è il suo valore logico?
- 7) Il connettivo logico “Ora” introduce una fase (o parte o struttura) fondamentale del ragionamento argomentativo . Di quale fase (o parte o struttura) si tratta?
- 8) Il secondo capoverso potrebbe essere inteso come un periodo ipotetico implicito, reso tale dall’uso della nominalizzazione (“l’avanzata”) : “*Eppure, l’avanzata della digitalizzazione renderebbe urgente una scelta di campo precisa*”  
A- Di che tipo di periodo ipotetico si tratta?  
B- trasforma il periodo ipotetico implicito in uno esplicito.
- 9) Nell’ultimo capoverso troviamo un periodo ipotetico implicito: “*Mettere davvero la formazione al centro di ogni azione di governo sarebbe stato un segnale forte della volontà di un cambiamento vero*”.  
A-Di che tipo di periodo ipotetico si tratta?  
B- trasforma il periodo ipotetico implicito in uno esplicito.
- 10) In una lingua tutto forma sistema e tutto è collegato. Così dobbiamo presupporre che la dimensione sintattica è sempre collegata a quella testuale. Ad esempio potremmo dire che il passaggio da un tipo di periodo ipotetico all’inizio del nostro testo (nel secondo capoverso) ad un altro tipo di periodo ipotetico nella conclusione del testo (nell’ultimo capoverso) abbia a che fare con l’argomentazione del testo ed in particolare con l’accusa che chi scrive rivolge all’azione di governo. Spiega perché.
- 11) Dai la definizione del seguente sintagma, presente nel primo capoverso: “legge finanziaria”
- 12) Nel primo capoverso troviamo il sintagma “pace sindacale”. Dai una definizione di tale sintagma.
- 13) Nel primo capoverso troviamo il sintagma “azione strategica” che rimanda al concetto di “strategia”. La parola strategia istituisce un rapporto di antitesi (antinomia) con la parola “tattica”. Spiega il significato delle due parole.
- 14) Basandoti sulle informazioni del testo, indica l’importante innovazione introdotta , nei modi di produzione , da F. Taylor

- 15) Perché , secondo Zygmunt Bauman, la catena produttiva concepita da F. Taylor era una precondizione dell'avvento dei totalitarismi degli anni Trenta?
- 16) In base alle informazioni desumibili dal testo spiega , in modo sintetico, l'orientamento della "scuola delle risorse umane" fondata da Elton Mayo
- 17) Le opposte concezioni di F. Taylor e di E. Mayo , che oggi (secondo l'autore dell'articolo) si ripropongono nella moderna società presentano implicazioni economiche, sociali e politiche. Quali sono le implicazioni politiche che le due opposte concezioni potrebbero causare nella moderna società?
- 18) Dal punto di vista del registro linguistico , il testo potrebbe essere definito di tipo socio-politico. A dominare però è l'intento (lo scopo) divulgativo del discorso, tipicamente giornalistico. Quali sono, secondo te, i caratteri sintattici, lessicali e testuali per cui risulta particolarmente evidente l'intento divulgativo? **NOTA BENE:** per rispondere, fai particolare attenzione al modo con cui l'autore espone le concezioni di Taylor e di Mayo, e al modo con cui introduce parole tecniche . Se si fosse rivolto a persone esperte dell'argomento, si sarebbe espresso nello stesso modo?

### **Commento**

Svilupa le tue riflessioni personali sull'argomento proposto dal testo. Confermando e confutando la tesi sostenuta dall'autore. Ovviamente la tua argomentazione (e le tue riflessioni) devono far riferimento alle informazioni desumibili dal testo, ma anche alle tue personali conoscenze.

Il testo deve avere una lunghezza minima di tre colonne di foglio protocollo.

### **Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi**

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)

INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. • Coesione e coerenza testuale. INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.

INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.

### Tipologia B

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt) • Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto. • Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti. • Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.

## Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo.

### II

#### LUCIANO VIOLANTE, CITTADINANZA RESPONSABILE. LA PERCEZIONE NON BASTA, "CORRIERE DELLA SERA" 21 GENNAIO 2019

L'integrazione della democrazia rappresentativa con forme di democrazia diretta è una scelta positiva, ma richiede da parte dei cittadini conoscenza e condivisione dei caratteri irrinunciabili del regime democratico. I cittadini privi di questa consapevolezza rischiano di costituire solo massa di manovra o per le oligarchie dei partiti che scaricano sulla democrazia diretta problemi che non riescono a risolvere in Parlamento, o per minoranze combattive, che cercano di ottenere per questa via quei risultati che sono loro negati dalla scarsa rappresentatività. Mentre la democrazia rappresentativa è tendenzialmente il governo della maggioranza, la democrazia diretta, in assenza di cittadini consapevoli, rischia di diventare il governo di minoranze agguerrite.

Nel passato erano soprattutto i partiti, le famiglie e la scuola che esercitavano una sorta di pedagogia costituzionale nei confronti degli aderenti, dei figli e degli alunni, investendo l'intera società. Non è più così. Mancano luoghi dove si possa essere formati ai valori della democrazia. In questa situazione hanno buon gioco coloro che per gli interessi più diversi creano false conoscenze nella opinione pubblica. L'allarme è elevato per i danni che si possono arrecare in settori cruciali, primo fra tutti la salute. I giornalisti della *Suddeutsche Zeitung*, ad esempio, hanno inviato qualche mese fa al *Journal of Integrative Oncology* i risultati di uno studio clinico che dimostrava come l'estratto di propolis era più efficace nella cura del cancro colonrettale delle chemioterapie convenzionali. Lo studio era fittizio, i dati anche, e gli autori, affiliati a un istituto immaginario, non esistevano. Tuttavia il falso studio fu pubblicato. Dopo la pubblicazione, gli autori del falso informarono il giornale che ritirò lo studio con la stessa celerità con la quale l'aveva pubblicato. Sul piano più generale, una ricerca condotta da Ipsos ha rilevato che gli italiani sono risultati, dopo gli americani, il popolo meno informato e quindi particolarmente propenso a decidere sulla base di false conoscenze. Non si può certamente nutrire l'ambizione di porre rimedio a tutte queste storture né di coprire tutti i vuoti. Tuttavia non si può assistere inermi alla decomposizione progressiva del contesto sociale e dei valori propri di una società democratica. Serve riaffermare laicamente le ragioni della democrazia nel mondo di oggi.

Perciò Italiadecide, associazione che da undici anni si occupa della qualità delle politiche pubbliche, ha deciso di sperimentare un modello decentrato di formazione. L'obiettivo è trasmettere un metodo che aiuti a privilegiare la conoscenza della realtà rispetto alla sua percezione. A partire dal mese di febbraio si terranno in dieci città italiane, a cura di centri di ricerca di diverso orientamento culturale, altrettante scuole di cittadinanza responsabile, con il titolo «Conoscere per deliberare». Le scuole si terranno a Treviso, Brescia, Padova, Milano, Torino, Bologna, Roma,

Avellino, Lamezia, Catania. Ciascuna scuola sarà autonoma e sceglierà autonomamente programma e destinatari. Tutte hanno al centro una corretta informazione sulle principali questioni della nostra epoca, dall'Europa, all'etica pubblica, all'intelligenza artificiale. È sperabile che altri centri seguano l'esempio.

James Madison IV presidente degli Stati Uniti (1751-1836), uno dei padri della Costituzione americana, osservò: «Un governo dei cittadini senza informazione diffusa o i mezzi per acquisirla non è che il prologo di una farsa o di una tragedia; o forse di entrambe». Da tenere a mente.

### **interpretazione/comprendione.**

- 1) La tesi presente nel primo capoverso può essere così sintetizzata: “In una democrazia diretta i cittadini hanno bisogno di conoscenza e condivisione dei valori democratici”. Qual è il dato (o argomento) a sostegno di questa tesi.
- 2) La tesi del secondo lungo capoverso può essere così sintetizzata “Oggi in Italia si devono riaffermare con forza i valori della democrazia”. Quali sono i dati (o argomenti) a sostegno di questa tesi.
- 3) La tesi del terzo capoverso può essere così sintetizzata: “è auspicabile che molte associazioni politico-culturali seguano l'esempio dell'associazione *Italiadecide*. Quali sono i dati (o argomenti) a sostegno di questa tesi.
- 4) La tesi del quarto capoverso può essere così sintetizzata: “Occorre tenere a mente le parole di James Madison, il IV presidente degli Stati Uniti”. Quali sono i dati (o argomenti) a sostegno di questa tesi.
- 5) Qual è, secondo te, la tesi principale del testo? NOTA BENE: Nel rispondere considera che la tesi più importante di un testo, oltre che da elementi testuali è determinata anche da fattori contestuali che possono essere più o meno rilevanti. Nel nostro caso è importante sapere che Luciano Violante è stato, oltre che magistrato e docente universitario, un importante esponente del Pd, un partito oggi all'opposizione rispetto al governo attuale (formato dalla Lega e dal Movimento 5Stelle). Un'altra importante informazione contestuale riguarda il dibattito politico all'interno del quale si situa l'articolo: la proposta dell'attuale governo di un referendum propositivo (un tipico istituto di democrazia diretta) e i rischi che l'opposizione vi vede (i rischi legati all'incompetenza del popolo). Sempre in riferimento al dibattito politico occorre poi sapere che il Pd ha sempre sottolineato l'incompetenza politica dei partiti oggi al governo
- 6) I testi argomentativi sono testi misti, contengono cioè più tipi di sequenze: non solo argomentative, ma anche descrittive, espositive e narrative. Anche il nostro testo è un testo misto: contiene in prevalenza sequenze argomentative, ma anche una sequenza di tipo differente. Qual è questa sequenza e di che tipo è?
- 7) Cosa significano i seguenti sintagmi presenti nel primo capoverso: “oligarchie dei partiti”, “minoranze combattive”, “scarsa rappresentatività”, “democrazia rappresentativa”, “democrazia diretta”, “governo della maggioranza”, “governo di minoranze agguerrite”
- 8) Cosa significa, nel secondo capoverso, il sintagma “pedagogia costituzionale”?
- 9) Alla fine del secondo capoverso troviamo il seguente enunciato: “*Serve riaffermare laicamente le ragioni della democrazia nel mondo di oggi*”. Tenendo a mente che l'avverbio “laicamente” potrebbe essere sostituito con il sintagma “senza irrazionali fanatismi” e che il contesto di occorrenza dell'enunciato è chiaramente politico, riscrivi a parole tue il significato dell'enunciato.

- 10) Dal punto di vista stilistico-espressivo il testo si presenta come un discorso obiettivo lontano da ogni polemica politica. Perché il sintagma che abbiamo analizzato nel punto precedente (“*riaffermare laicamente*”) contribuisce a questo effetto di oggettività e imparzialità? Quali altre caratteristiche espressive del testo, secondo te, contribuiscono a questo effetto? (l’autore attacca qualcuno? polemizza con qualcuno?)
- 11) In base al conteso che abbiamo cercato di spiegare al punto n. 5, la “laicità” dell’articolo potrebbe essere solo apparente. Si potrebbe, infatti, ipotizzare che la polemica, pur tenuta a freno, esplode nell’ultimo capoverso. Anche grazie alla “frammentazione della sintassi” che, attraverso l’uso del punto fermo, isola l’ultimo enunciato: “*Da tenere a mente*”. Condividi o non condividi questa interpretazione? NOTA BENE: devi rispondere spiegando le ragioni della tua opinione,

### **Commento**

Sviluppa le tue riflessioni personali sull’argomento proposto dal testo. Confermando e confutando la tesi sostenuta dall’autore. Ovviamente la tua argomentazione (e le tue riflessioni) devono far riferimento alle informazioni desumibili dal testo, ma anche alle tue personali conoscenze.

Il testo deve avere una lunghezza minima di tre colonne di foglio protocollo.

### **Griglia di valutazione per l’attribuzione dei punteggi**

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)

INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. • Coesione e coerenza testuale. INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.

INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.

Tipologia B

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt) • Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto. • Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti. • Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l’argomentazione.

### **III**

#### **Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo.**

#### **Domenico Starnone, *Pianeta terra*, “Internazionale” n. 1254 , 4 maggio 2018**

Visione d'insieme.

Siamo su un frammento di materia su cui brulichiamo notte e giorno in veste di animaletti sapienti che si ritengono i migliori animali in circolazione. Ci sono terremoti frequenti, tempeste frequentissime, alluvioni strafrequenti, siccità, ampie aree dove si muore di fame e di sete, cambiamenti climatici che avanzano a marce forzate senza che si muova un dito per una manutenzione più oculata della nostra scheggia.

Sono in atto e si preparano guerre di tutti i tipi: finanziarie, spionistico-telematiche, commerciali, di semplice massacro. Secondo una vecchia prassi paesi strapotenti mettono a ferro e fuoco intere regioni strapovere nell'idea che, lontano da casa loro, possano chiarire in modo definitivo quali sono le gerarchie che devono governare questo frammento di big bang. Sono microguerre per prova, regolari, terroristiche, regolarterroristiche, ma sempre folli e con sterminio di inermi che all'improvviso si allunga fino alle aree agiate. Tutti i paesi e i paesini che hanno armi nucleari –se non ce le hai conti meno di zero- si fanno inchini e riverenze di pace lustrando ossessivamente il bottone o il bottoncino del massacro.

Intanto nella lingua di terra detta Italia- mentre la destra assoluta del salvifico Salvini seguita a crescere- la sinisdestra pentastellata e quella pd annunciano, per la gioia di Renzi, passi avanti verso il nulla.

#### **interpretazione/comprendione.**

- 1) Il primo enunciato (“visione d'insieme”) si presenta in un perfetto stile giornalistico. Prova a spiegare perché. **NOTA BENE** gli articoli giornalistici prendono inizio con il cosiddetto “lead”: una breve frase, che cerca di colpire il lettore, in genere in stile nominale.
- 2) Per comprendere la funzione testuale e il significato del primo enunciato, considera che con esso chi scrive parla della sua stessa scrittura. Pertanto, dopo una veloce lettura dell'intero articolo, ipotizza in che senso il primo enunciato potrebbe essere una spiegazione del modo con cui l'articolo è stato scritto. Se non ci riesci, passa alla seconda domanda.
- 3) Al primo enunciato (che costituisce da solo un capoverso), segue un secondo capoverso: una più ampia macrostruttura (o sequenza) descrittiva, più propriamente una “rappresentazione”. **RICORDA**: una rappresentazione è una vivida (cioè particolarmente espressiva) descrizione di un oggetto o una persona in movimento; si distingue da una normale descrizione perché, quest'ultima è in genere statica (oggetti e persone ferme). A quale entità (persone o cose) è l'oggetto della rappresentazione? B- cosa si dice di questa entità e quali sono le sue qualità?



- 4) Segue un terzo capoverso costituito anch'esso da una descrizione ( rappresentazione ). A- quale entità (persone o cose) è l'oggetto della rappresentazione? B- cosa si dice di questa entità e quali sono le sue qualità?.
- 5) Il quarto capoverso è costituito anch'esso da una rappresentazione. La sua comprensione presenta molte difficoltà per il “non detto” (le conoscenze non dette dal testo , ma presupposte nel lettore per la comprensione: il lettore deve attivare queste conoscenze (conoscenze enciclopediche) nella sua memoria e deve utilizzarle per generare conoscenze nuove (fare inferenze) che diano un senso al testo. Le conoscenze presupposte (pertinenti alla comprensione del nostro testo ) riguardano il tempo di scrittura dell'articolo (il 4 maggio 2018) e la conoscenza ( enciclopedica ) degli eventi politici italiani che caratterizzano quella data. Le elezioni del 4 marzo 2018, che hanno visto la vittoria del Movimento 5stelle, l'avanzata della Lega di Salvini e la sconfitta della sinistra (in particolare del pd di Renzi); poi le trattative e le polemiche post-elettorali alla ricerca di una maggioranza di governo. Con le speranze, di una parte della Sinistra, per un possibile accordo con i 5stelle. Speranze non condivise da Matteo Renzi e deluse , da ultimo, dall'accordo dei 5stelle con la Lega di Salvini. Fino all'insediamento conclusivo, il 1 giugno, del nuovo governo (Lega e 5stelle). Da ultimo occorrono alcune informazioni su chi scrive, indispensabili anch'esse alla comprensione: Domenico Starnone, intellettuale di sinistra, molto probabilmente favorevole ad un accordo con i 5stelle (e quindi ostile all'opposizione di Renzi), ma già deluso dal comportamento ambiguo dei penta-stellati (tra destra e sinistra) e da quello della stessa sinistra aperta a un accordo. Sulla base delle conoscenze presupposte rispondi alle seguenti domande: A- quale entità (persone o cose) è l'oggetto della rappresentazione? B- cosa si dice di questa entità e quali sono le sue qualità?
- 6) Se escludiamo il primo enunciato introduttivo (*il lead*), il testo si presenta come una serie di inquadrature filmiche: due panoramiche che dall'alto inquadrano il “*pianeta terra*” (la seconda e la terza macrostruttura) , a cui si aggiunge una sorta di zoom (la quarta macrostruttura dedicata all'Italia). Adesso possiamo comprendere la funzione testuale e il significato del primo enunciato: il fatto che con esso chi scrive parla della sua stessa scrittura. Spiega, a parole tue, perché.
- 7) Ad esclusione dell'enunciato iniziale, le tre macrostrutture del testo sono costituite da descrizioni (rappresentazioni) : due dedicate al pianeta terra e una all'Italia . Ad accomunare semanticamente le tre macrostrutture è la follia delle azioni che in esse si svolgono. Spiega a parole tue (e con precisi riferimenti testuali) questa affermazione
- 8) Tenendo presente che in un testo argomentativo possono mancare (specialmente in testi impressivi, come quelli pubblicitari o giornalistici) uno o più elementi costitutivi dell'argomentazione (in ordine di probabilità : garanzia, dati, tesi), possiamo affermare che il testo proposto è un testo argomentativo, pur in presenza di sole sequenze descrittive (rappresentazioni). A mancare ( nel senso di essere implicita) è infatti la tesi, mentre le sequenze descrittive (rappresentazioni) funzionano come dati a sostegno della tesi in ellissi (sottintesa). In base all'analisi fin qui svolta e in base alle informazioni contestuali date, individua la tesi del testo
- 9) Dal punto di vista stilistico espressivo , il registro dominante nel testo è quello comico-ironico. L'ironia è innanzi tutto comunicata a livello testuale , attraverso l'antitesi istituita dalla quarta macrostruttura (quella riguardante l'Italia ) in rapporto alle due macrostrutture precedenti (quelle relative al pianeta terra). A- in cosa consiste l'antitesi? B- perché l'antitesi assume un valore ironico nei confronti dell'Italia?

- 10) All'ironia collaborano anche altri livelli della lingua , ad esempio il livello grammaticale (con il particolare uso dei superlativi) ed il livello lessicale (con il particolare uso di composti e derivati). Perché l'uso dei superlativi e dei composti (e derivati) lessicali assume un valore ironico?
- 11) All'ironia collabora anche il livello retorico: qui a dominare è il gioco iperbolico ottenuto con vari procedimenti retorici. Ad esempio nel testo possiamo trovare una climax ascendente in cui l'iperbole ironica è potenziata, contemporaneamente, dall'uso del ritmo ternario e dall'uso dei superlativi. Individuare gli elementi di questa analisi nel passo proposto e spiegarli con precisi riferimenti testuali.

### **Commento**

Sviluppa le tue riflessioni personali sull'argomento proposto dal testo. Confermando e confutando la tesi sostenuta dall'autore. Ovviamente la tua argomentazione (e le tue riflessioni) devono far riferimento alle informazioni desumibili dal testo, ma anche alle tue personali conoscenze.

Il testo deve avere una lunghezza minima di tre colonne di foglio protocollo.

### **Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi**

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)

INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. • Coesione e coerenza testuale. INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.

INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.

Tipologia B

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt) • Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto. • Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti. • Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.

IV

### **Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo.**

**MASSIMO GRAMELLINI, *BUIO A SAN SIRO*, "CORRIERE DELLA SERA", 28 DICEMBRE 2018**

*Perché abbiamo lasciato il pallone in mano agli ultrà? Quand'ero bambino non esistevano. Esisteva il tifo organizzato, ma era una faccenda di amici che mettevano insieme l'automobile per seguire la squadra in trasferta dividendosi le spese della benzina. A un certo punto sono arrivati. Relitti nazisti e stalinisti, teppisti senza ideologia, ultimamente camorristi e 'ndranghetisti in cerca di un gonfalone all'ombra del quale menare le mani e condurre traffici sporchi. Si considerano gli eredi del Gladiatore, pensa te, blaterano di territori da difendere e hanno deturpato una parola bellissima, onore, piegandone il senso alla difesa dei loro interessi di bottega: bagarinaggi, scommesse clandestine, spaccio di droga. Si autoassegnano la patente di difensori della tradizione contro la modernità, incarnata dal calcio televisivo. Ricattano le società di cui si proclamano tifosi, blandiscono e terrorizzano i giocatori, tendono o subiscono agguati dalle cosche rivali.*

*Se fossero delinquenti comuni non godrebbero delle protezioni che invece l'appartenenza a un credo calcistico garantisce loro. Da parte dei club e dei politici, ma anche di noi tifosi, sempre pronti a considerare i teppisti della squadra del cuore con occhio più benevolo di quello riservato ai teppisti altrui. Poi ogni tanto la rissa diventa tragedia- come mercoledì sera a San siro- e parte la girandola delle indignazioni, delle squalifiche, degli appelli ai gruppi ultrà. Quando basterebbe un decreto per scioglierli tutti.*

## **interpretazione/comprendione.**

### **La struttura del testo**

- 1) Se si esclude l'interrogativa del primo enunciato, la prima mossa compositiva dell'autore del testo (ricorrente in molti articoli di giornali, ma non solo, consiste nello sviluppo della "storia" del tema trattato: la storia degli ultrà del calcio. Ne consegue che una macrostruttura del testo (uno "snodo argomentativo") potrebbe essere caratterizzato (e titolato) in base all'argomento "storia degli ultrà". Quali sono, secondo voi, gli enunciati del primo capoverso che compongono tale macrostruttura?
- 2) Riassumi la macrostruttura indicata, utilizzando i tipici connettivi previsti da una narrazione: "All'inizio...poi...in seguito....")
- 3) Una seconda mossa compositiva del primo capoverso (anch'essa ricorrente negli articoli giornalistici) consiste nel presentare e sviluppare il tema trattato, le sue caratteristiche distintive (chi sono gli ultrà e come si comportano?). Una seconda macrostruttura del primo capoverso potrebbe, dunque, essere così titolata: "Il comportamento degli ultrà". Quali sono, secondo voi, gli enunciati del primo capoverso che compongono questa macrostruttura?
- 4) Stabilito che, nel linguaggio giornalistico, un tipico modo per introdurre un argomento o una tesi è rappresentato da una interrogativa diretta, perché potremo dire che il primo enunciato del primo capoverso costituisce di per sé una macrostruttura, o snodo testuale, nominabile come "introduzione dell'argomento o della tesi"? **RICORDA:** a- che è l'unità dell'argomento a distinguere una macrostruttura; b- che nel primo capoverso abbiamo già distinto due macrostrutture; c- che una macrostruttura può essere formata anche da un solo enunciato, quando quell'enunciato costituisca uno "snodo testuale" autonomo rispetto agli altri.
- 5) Prima di proseguire nell'analisi, riscriviamo gli snodi testuali individuati nel primo capoverso: a- "Introduzione di un argomento o di una tesi"; b- "Storia degli ultrà"; c- "Il comportamento degli ultrà". Sulla base delle tre titolazioni, riscrivi, a parole tue, le mosse compositive utilizzate dall'autore. **N. B.:** Il testo della riscrittura deve essere quanto più breve possibile.

- 6) Una macrostruttura (snodo testuale) del secondo capoverso potrebbe essere caratterizzata (e titolata) in base all'argomento "atteggiamento delle autorità e dei tifosi nei confronti degli ultrà". Quali sono gli enunciati che, secondo voi, compongono tale macrostruttura (o snodo testuale)?
- 7) Perché l'ultimo enunciato del secondo capoverso potrebbe costituire una macrostruttura (o snodo testuale) autonomo, in base al criterio dell'unicità dell'argomento?

### La struttura argomentativa del testo

- 1) Perché la domanda dell'enunciato iniziale del primo capoverso ( *Perché abbiamo lasciato il pallone in mano agli ultrà?* ) costituisce una tesi del testo sostenuta da argomenti (dati) presentati solamente nel secondo capoverso? Rispondi alla domanda completando il seguente enunciato: "L'autore sostiene che abbiamo lasciato il pallone in mano agli ultrà (TESI) perché.....( DATI)"
- 2) Un ruolo centrale nelle strategie argomentative del testo è assunto dal connettivo "quando" presente nell'ultimo enunciato. Questo connettivo può assumere diversi valori logico-semantici di cui alcuni sono esemplificati nelle seguenti frasi:
  - Quando si senta un boato, si può ipotizzare che Marco stia facendo i suoi esperimenti di fisica
  - Quando i due nemici si incontrano, si sfidano sempre a duello
  - Durante la lezione di inglese non hai fatto che ridere, quando avresti dovuto dimostrare il massimo della serietà, visto il tuo scarso rendimento in questa disciplina.
- a- Indicate il valore assunto dal connettivo quando nei tre esempi proposti
- b- Il connettivo "quando" è usato due volte nell'articolo di M. Gramellini, una volta all'inizio del testo e una volta alla fine. Qual è il diverso valore assunto dal connettivo "quando" in queste due occorrenze?
- 3) Sulla base del valore logico-semantico assegnato al connettivo "quando" nell'ultimo enunciato del testo e sulla base del rapporto logico-semantico dello stesso enunciato in rapporto agli enunciati che lo precedono, potremmo sostenere che l'enunciato finale del testo rappresenta una seconda tesi espressa dall'autore. Spiega a parole tue la precedente affermazioni e riscrivi la seconda tesi completando il seguente schema: "L'autore sostiene che ...".
- 4) Un testo a dominanza (prevalenza) argomentativa è per lo più composto (oltre che da possibili sequenze di altra natura: narrative, espositive, descrittive) da diverse argomentazioni collegate tra loro. Il risultato compositivo è una argomentazione principale (o tesi principale) a cui sono subordinate una o più argomentazioni. Il nostro testo utilizza una tipica strategia argomentativa: quella di subordinare a una argomentazione (o tesi) principale una argomentazione subordinata, che nel suo insieme ne costituisce un argomento (o dato) a sostegno.  
Qual è tra le due tesi (argomentazioni) individuate la tesi principale del testo? E qual è l'argomentazione che, nel suo insieme, costituisce l'argomento (il dato) a sostegno della tesi principale? **N. B.:** Per rispondere puoi utilizzare il criterio della domanda: si trasforma una delle due tesi individuate in una domanda e l'altra in una risposta a quella domanda. Si ripete poi lo stesso procedimento in modo inverso e si valuta l'accettabilità dei due testi ottenuti. Nell'ipotesi logicamente più accettabile, tra le due ottenute, la domanda costituisce la tesi principale, la risposta l'argomentazione (o tesi) subordinata

### Gli aspetti sintattici del testo

- 5) Dal punto vista sintattico il testo è caratterizzato dal cosiddetto "stile nominale", uno stile tipico della scrittura giornalistica. Dai una definizione di "stile nominale" e analizza un periodo, secondo te, particolarmente caratterizzato dallo "stile nominale".

In molti punti, il testo è caratterizzato da un particolare uso della punteggiatura, per cui i linguisti parlano di “frantumazione della sintassi”, facendo riferimento ad elementi sintattici (della frase o del periodo) separati dal punto dalla loro più attesa collocazione. Perché nell’ultimo enunciato del testo (*Quando basterebbe un decreto per scioglierli tutti*) rappresenta un esempio di frantumazione della sintassi?

- 6) Individua nel testo altri esempi di frantumazione della sintassi.

### **Gli aspetti retorico-stilistici del testo**

- 7) Dal punto di vista del livello retorico, il testo si distingue per la presenza di alcune metafore. Indica le metafore presenti nel testo.

- 8) Sempre dal punto di vista retorico il testo evidenzia per l’uso di simmetrie sintattiche, antitesi, enumerazioni. Definisci le figure retoriche indicate e individua la loro presenza nei seguenti periodi:

*Si considerano gli eredi del Gladiatore, pensa te, blaterano di territori da difendere e hanno deturpato una parola bellissima, onore, piegandone il senso alla difesa dei loro interessi di bottega: bagarinaggi, scommesse clandestine, spaccio di droga*

-  
*Si autoassegnano la patente di difensori della tradizione contro la modernità, incarnata dal calcio televisivo. Ricattano le società di cui si proclamano tifosi, blandiscono e terrorizzano i giocatori, tendono o subiscono agguati dalle cosche rivali.*

- 9) Cosa si intende per “serie ternaria (o tricolon) ?

- 10) Perché nel seguente sintagma è possibile individuare una serie ternaria?

*Relitti nazisti e stalinisti, teppisti senza ideologia, ultimamente camorristi e ‘ndranghetisti*

- 11) Secondo i modi espressivi del linguaggio giornalistico il testo alterna il registro formale al registro informale. Cosa si intende con le espressioni “registro formale e registro informale”?

- 12) Fai alcuni esempi in cui l’alternanza tra registro formale e registro informale è particolarmente evidente.

#### **Commento**

Sviluppa le tue riflessioni personali sull’argomento proposto dal testo. Confermando e confutando la tesi sostenuta dall’autore. Ovviamente la tua argomentazione (e le tue riflessioni) devono far riferimento alle informazioni desumibili dal testo, ma anche alle tue personali conoscenze.

Il testo deve avere una lunghezza minima di tre colonne di foglio protocollo.

### **Griglia di valutazione per l’attribuzione dei punteggi**

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)

INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. • Coesione e coerenza testuale. INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.

INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.

## Tipologia B

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt) • Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto. • Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti. • Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.

## V

### **Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo.**

CLAUDIO MAGRIS, *QUEL SIGNORE CHE SOTTRASSE LA COPERTA AL VAGABONDO*, "CORRIERE DELLA SERA", 8 GENNAIO 2019

**Il 5 gennaio, il vicesindaco Paolo Polidori ha gettato nel cassonetto le coperte di un clochard. Il giorno dopo alcuni cittadini hanno riportato le coperte al loro posto.**

Nonostante gli incredibili strumenti di cui si dispone, che permettono di sapere in tempo reale ciò che accade agli antipodi, la nostra informazione è sostanzialmente carente. Ad esempio, della situazione politica in Afghanistan — chi realmente comanda e controlla cosa, quale è la realtà effettuale del governo e dei Talebani, quali sono i loro veri alleati o nemici — ne sappiamo meno di quanto gli antichi Romani, al tempo di Cesare, sapessero della Dacia (Romania) sotto la corona di Burebista. Pure notizie di portata più spicciola — anche se talora non meno rilevanti sul piano umano e politico — possono essere talora non meno confuse.

Si dice ad esempio che alcuni giorni fa, a Trieste, un signore che passeggiava nella gelida notte invernale abbia sottratto una coperta a un vagabondo, che presumibilmente se ne serviva o intendeva servirsene per ripararsi, all'aperto, dal freddo. Pare che il presunto passeggiatore solitario se ne sia presto sbarazzato. Forse, opina qualcuno, questi indossava vestiti troppo leggeri e non aveva con sé coperte. Allora si è forse ricordato della leggenda di san Martino, il nobile cavaliere che, cavalcando nel rigido inverno e incontrando un poveraccio male in arnese che tremava dal freddo, taglia in due il suo mantello e ne dà una metà al viandante che gelava.

Se san Martino che aveva un mantello ne ha dato la metà a un povero diavolo — avrà pensato, secondo alcuni, il passeggiatore triestino — è giusto che un povero diavolo che ne ha uno, o una

coperta, fa poco differenza — ne dia una metà a chi in quel momento non ne ha alcuna. Allora avrebbe preso la coperta e sarebbe andato in cerca di trovare qualcosa con cui tagliarla in due. Ma nella notte non avrebbe trovato nulla di cui servirsi a tale scopo e allora l'avrebbe gettata via, per ristabilire l'uguaglianza di entrambi dinanzi al gelo. Un san Martino alla rovescia ma pur sempre un san Martino. Il giorno seguente, tuttavia, alcuni cittadini triestini — commossi più dal freddo dell'uno che da quello dell'altro — hanno portato molte coperte sul luogo dove c'era stata quella passata da una mano all'altra, Nel provvisorio rifugio del presumibile clochard. Molte coperte, sembra; un bilancio in attivo, rispetto a una sola — o a poche, il numero esatto è incerto — sparite. Tutto è bene quando finisce bene.

### **interpretazione/comprendione.**

- 1) Il testo proposto, scritto da Claudio Magris (noto professore universitario, romanziere ed ex senatore), è apparso l'8 gennaio 2019 sul "Corriere della Sera", nella sezione "Cronache" del giornale, dove era preceduto dall'indicazione di genere: "Il commento". Il pezzo era inoltre anticipato in prima pagina secondo la forma dei cosiddetti "contornati" (così chiamati perché contornati da una cornice), che anticipano gli articoli presenti all'interno dei giornali. Nel nostro caso il "contornato" era costituito da un titolo ("*Quel signore che sottrasse la coperta al vagabondo*") seguito da una breve anticipazione del testo e da un trafiletto relativo al fatto di cronaca di riferimento: "*Il 5 gennaio, il vicesindaco Paolo Polidori ha gettato nel cassonetto le coperte di un clochard. Il giorno dopo alcuni cittadini hanno riportato le coperte al loro posto*". In base alle informazioni contestuali che ti abbiamo fornito si evince un contrasto (una contrapposizione) tra gli elementi contestuali e la concreta forma assunta dal testo. Dopo una veloce lettura del testo prova a spiegare tale contrasto. Se non riesci a rispondere, passa velocemente alla seconda domanda.
- 2) Sebbene le informazioni contestuali (in primo luogo l'indicazione di genere: "Il commento") ci inducano a considerare il testo proposto come un testo argomentativo, la struttura compositiva ci induce a considerarlo, invece, un testo narrativo. Di seguito ti presentiamo un tipico schema di una sequenza narrativa di base.

**a-La situazione iniziale.** Si tratta della situazione iniziale da cui prende avvio la vicenda oggetto del racconto, può riflettere una condizione di pace ed equilibrio, oppure una condizione di conflitto fra i personaggi del racconto.

**b-La complicazione.** Si tratta di un fatto nuovo, un incidente che modifica la situazione iniziale e mette in moto la vicenda

**c-La peripezia.** Si tratta di un evento o di una serie di eventi che conducono alla conclusione

**d-Lo scioglimento.** Rappresenta la conclusione delle vicende che può attuarsi con il ritorno alla situazione iniziale, se la situazione iniziale era di equilibrio, oppure con il cambiamento della situazione iniziale, se la situazione iniziale era di tensione e conflitto.

Sulla base dello schema proposto, componi un breve testo in cui dimostri la struttura prevalentemente narrativa del testo.

- 3) Un testo narrativo presuppone una voce narrante che, a volte, non è ben distinta da quella del narratore (in questo caso si parla in genere di autore-narratore). Altre volte, pur esprimendosi in terza persona, la voce narrante è ben distinta dall'autore reale. E' quanto accade nel nostro testo. Ad esempio le osservazioni che all'inizio (nel primo capoverso) la voce narrante fa a proposito delle attuali conoscenze sulla situazione politica in Afghanistan ti sembrano condivise da Claudio Magris (l'autore reale)?
- 4) Le osservazioni della voce narrante sulle attuali conoscenze della situazione politica in Afghanistan contrastano anche col livello di informazioni che oggi normalmente si attribuisce alla nostra società. Spiega perché.
- 5) Nel raccontare la sua storia, il narratore riferisce anche le opinioni della gente. Anche queste opinioni sembrano particolarmente strane. Ad esempio molto strana è la spiegazione delle cause che hanno spinto "il passeggiatore solitario" (il vicesindaco di Trieste) a gettare via le coperte del clochard. Spiega i motivi di questa stranezza.
- 6) Perché la leggenda di san Martino a cui il testo fa riferimento viene definita "Un san Martino alla rovescia"?
- 7) Il concetto di "straniamento" è un procedimento tecnico letterario studiato dai Formalisti Russi. In cosa consiste la tecnica dello straniamento?. Ricorda che tale tecnica è stata attribuita dalla critica letteraria anche ai romanzi e alle novelle di Verga. Per esempio a *Rosso mal pelo*.
- 8) *Si dice ad esempio che alcuni giorni fa, a Trieste, un signore che passeggiava nella gelida notte invernale abbia sottratto una coperta a un vagabondo, che presumibilmente se ne serviva o intendeva servirsene per ripararsi, all'aperto, dal freddo.* Perché nell'enunciato sopra riportato l'avverbio "presumibilmente" ci induce a ipotizzare una forma di straniamento?
- 9) Il commento con cui il narratore conclude il suo racconto ( Tutto è bene quando finisce bene) sembra anch'esso dipendere da un punto di vista straniato e colorarsi, per questo, di un tono ironico. Spiega lo straniamento e l'ironia della battuta conclusiva del narratore.
- 10) In base alla nostra interpretazione, il racconto sembra descriverci un mondo dominato dalla disumanità e dall'individualismo. Un mondo ormai in piena crisi morale e culturale. Si tratta allora di un racconto estremamente critico della nostra società. Anche per le evidenti allusioni ad alcune problematiche odierne. Spiega con un breve testo la precedente affermazione.
- 11) A questo punto possiamo rivedere il nostro giudizio iniziale sulla tipologia testuale ed affermare che, nonostante la prevalente struttura narrativa, il testo è un vero e proprio testo argomentativo, un "commento" come ci avvertiva il contesto. Spiega, a parole tue, questa affermazione circa la natura argomentativa del testo.

## Commento



Sviluppa le tue riflessioni personali sull'argomento proposto dal testo. Confermando e confutando la tesi sostenuta dall'autore. Ovviamente la tua argomentazione (e le tue riflessioni) devono far riferimento alle informazioni desumibili dal testo, ma anche alle tue personali conoscenze.

Il testo deve avere una lunghezza minima di tre colonne di foglio protocollo.

### **Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi**

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)

INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. • Coesione e coerenza testuale. INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.

INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.

### Tipologia B

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt) • Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto. • Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti. • Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.